Anno II. Udine, Lunedì 8 Gennajo 1867. N.° 23

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine . . . . . un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie Italiane » » 7. — » 13. — » 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 935 rosso. I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Udine 24 gennaio.

Il *Giornale di Roma* dichiara non essere esatta la notizia che il papa abbia data la sua adezione alla convenzione stipulata fra il ministro della Finanza ed il signor Dumonceau. Noi registriamo questa smentita lasciando ai lettori la cura di apprezzarne il valore e la partita poichè in questa materia, e specialmente con la corte di Roma bisogna sopratutto pesarne le parole

Assicurasi, a Vienna, che in un recente consiglio di Ministri il sig. de Beust, convinto delle necessità di riconciliare i sudditi tedeschi all' ultima misura governativa, per la convocazione del *Reichsrath* straordinaria, abbia espresso l' avviso che il governo dichiari quanto appresso:

„ Colla convocazione del *Reichsrath* straordinaria il Governo ebbe punto le intenzione di attentare ai diritti costituzionali delle provincie poste al di qua della Leitha. Il *Reichsrath* straordinario, secondo le viste del Governo, non ha che un organo creato provvisoriamente, in considerazione delle circostanze straordinarie, per risolvere questioni di nazionalità; quest' organo dovrà principalmente aiutar a conciliare la Costituzione di febbraio colla Costituzione ungherese. Appena codesto scopo sia raggiunto, il Governo si affretterà di ristabilire la parte sospesa della Costituzione di febbraio, affinchè il *Reichsrath* legale possa procedere alla revisione dello Statuto ed ai cambiamenti necessitati dalla transazione cogli ungheresi, e riconosciuti indispensabili dal *Reichsrath* straordinario. “

Malgrado le viste concilianti di codesta proposta, si dubita che essa riesca ad indurre i tedesci dell' Austria a farsi rappresentare nel *Reichsrath* straordinario.

Il *Journal des Dèbats* che fin adesso non aveva espresso chiaramente la sua opinione sul decreto del 19, in un lungo articolo firmato da Prévost Paradol si schiera ora francamente fra gli ottimisti e fa eco agli applausi dei giornali officiosi.

Egli trova nelle nuove disposizioni tutto da ammirare, perfino la soppressione dell' indirizzo. In quanto alla stampa accetta volentieri, in attesa di meglio „ la giurisdizione correzionale per quanto severa essa possa essere, in cambio della giurisdizione instabile, arbitraria e sempre pericolosa d' un ministro. „

Si scrive da Varsavia che molti generali russi che hanno contribuito alla disfatta dell' ultima insurrezione, e fra gli altri il generale Bellegarde abbiano ricevuto in ricompensa delle considerevoli proprietà. Il marchese Wielepolscki sarebbe stato gratificato con domini del valore di parecchi milioni. Ell' è così che si diventa ricchi; facendo i carnefici.

Dispacci da New York affermano che i punti su cui la Camera dei rappresentanti di Washington cerca fondare la sua accusa contro Jonhson sono i seguenti:

I. L' abuso nell' esercito del voto e nell' esercito dei poteri presidenziali per ciò che riguarda le nomine dei funzionari e le grazie accordate agli antichi separatisti del Sud; 2. *Infedeltà nell' amministrazione, demanio pubblico* e intervento nelle elezioni.

Il Senato adottando la medesima politica seguita dalla Camera dei rappresentanti ha abrogato le disposizioni della legge di confisca che accordavano al presidente un potere discrezionale di proclamare un' aministia generale.

Il presidente non trova più appoggio che *nella Corte suprema la quale nella costitu*zione degli Stati Uniti rappresenta una parte importante e dove il presidente ha per sè la maggioranza dei voti. Per questo la Camera e il Senato tendono a diminuire la importanza di questo corpo, e si afferma che alla Camera dei deputati sia stata presentata una proposta tendente a diminuire le attribuzioni di questo alto tribunale federale.

I prossimi corrieri d' America toglieranno *probabilmente le molte incertezze che ancora* rimangono circa il vero stato della grande lotta impegnata agli Stati Uniti. Intanto è certo che gli Stati Uniti vanno incontro ad una gravissima crisi la quale è dubbio se potrà ancora essere evitata.

La situazione interna.

L' epoca presente per l' Italia è epoca di decomposizione e di riordinamento sociale.

Frazionata e divisa in tanti stati sotto l' influenza più o meno diretta della Casa d' Absburgo. l' Italia era per lo passato sempre la terra dei fiori e dei canti, ma per diplomatici, non era più che un punto geografico.

La grande idea però della sua ricostituzione ad unità ed a nazione, non era mai morta, ne a soffocarla valsero capestri e prigioni, essendochè dal fondo delle prigioni, come *dall' alto dei patiboli* dimostrava la sua vitalità, con una serie non interrotta di generose proteste, che prepararono il successo dell' avvenire.

È l' idea contro cui non valgono ceppi e *capestri aiutata da favorevoli circostanze* politiche abilmente afferrate ed usufruite, divenne un fatto.

Oggi l' Italia unita se non compiuta, ha raggiunto il sogno di tanti secoli, e si è fatta nazione.

Vediamo ora cosa ne abbiano fatto gli uomini che vengono dopo il successo, ad usufruirlo?

Ce lo dirà un rapido sguardo alla situazione interna della penisola.

Noi vediamo la Sicilia che muore di piombo e di colera, per non morire di fame.

La Sardegna, che si agita e si dibatte, invocando provvedimenti, sempre promessi e sempre dimenticati.

Il Napoletano malcontento e schiacciato dalla piaga del brigantaggio, dalle leggi eccezionali, dallo stato di assedio, dalle fucilazioni sommarie.

La ricchezza inaridita nelle sue fonti da improvvide leggi, da imposte ingiuste ed enormi, da dilapidazioni calcolate. La dignità ed il sentimento nazionale finalmente compromessi, dai falli se non dai tradimenti di Lissa e Custozza.

E in fondo a tutto questo, come il paesaggio *in un quadro, lo spettro della ban*carotta.

Nè ci si dica che noi esageriamo per ispirito di partito e di opposizione, — parliamo col linguaggio dei fatti.

Invano si tenterebbe di nasconderli e di negarli.

Lo vedete? Scialoja, credette di poter rimediare al *deficit* delle Finanze presentando alle Camere la famosa convenzione Langrand Dumonceau!

Ma l' opinione del paese si comosse, essendochè sotto l' operazione finanziaria travide la violazione di un principio.

L' incameramento dei beni ecclesiastici stabilito e sanzionato in massima, era la operazione la più santa e la più feconda per l' avvenire d' Italia.

Considerata per un momento sotto il solo punto di vista economico, è un fatto che le corporazioni religiose sono cattivi *amministratori*, e che i *beni di mani morte* il più delle volte trascurati, non danno mai una rendità corrispondente alla loro imposta.

Divisi invece questi beni, ed entrati nel *torrente della libera circolazione*, l' industria privata, ne *avrebbe fatto fruttare ogni* zolla.

Fra qualche anno le terre specialmente dell' Italia meridionale affette alle corporazioni religiose, da cui ora poco o nulla *ricava lo stato, avrebbero pagata* un' imposta proporzionata alla nuova rendita.

E questa poteva divenire una vera ed efficace risorsa, per le finanze italiane, fra non lunghi anni. Mentre l' operazione come *proposta oggidì dal signor Scialoja* non è che un palliativo.

In altri termini per dare alla cosa il suo vero nome, quello che noi altri Veneti, chiamiamo uno *stocco*.

Invece si vuole divenire al partito di lasciare i beni al clero, ciò che equivalerebbe a rinunciare ad un principio *già* accettato, e porterebbe *di legittima conse*guenza, che questo clero tanto osteggiato estenderebbe vie maggiormente la sua influenza ed i suoi possessi.

Ne sia prova senza ricorrere ad altri *dati storici, ciò* che seppero fare ed acquistare gli ordini religiosi sotto la Restaurazione, ristabiliti appena in Francia.

Perciò fu legittima l' indignazione scoppiata in ogni angolo d' Italia contro la proposta del signor Scialoja, in cui vedevasi la rinnegazione dei principi liberali, e un gran passo retrogrado a favore di Roma.

Sì, *a favore di Roma che conveniva* lasciare in disparte, come un frutto maturo, che a poco a poco imputredendosi si stacca dal ramo, e cade per forza di necessità.

Invece il Ministero, collo spedirvi il signor Tonello, volle essere il primo a stenderle la mano, e non per percuotere il mostruoso governo dei preti, ma quasi, a supplicarlo di un più mostruoso accordo.

Il Ministero dimenticava che il partito nero fu sempre forte coi deboli, debole e pieghevole coi forti.

Mostrando di calcolare per qualche cosa i preti, egli commise il fallo di trattare da potenza a potenza con la Santa Sede, rendendo così un corpo, all' ombra.

Ciò indispose profondamente la pubblica *opinione, la quale potè supporre e temere* che tutte *le conquiste dello spirito umano* e della civiltà, possano venir sacrificate ad un vergognoso quanto vigliacco concordato col Papa.

Se questa fosse l' ultima parola del governo, essa sarebbe il principio di una crisi, le cui conseguenze sarebbero incalcolabili.

In ogni modo tutto questo cumulo di errori, il disordine e la demoralizzazione nella amministrazione, la fiacchezza delle Camere, i milioni che sfumano dietro a milioni per convertirsi tutto al più in parole di sterili promesse; spiegano il malumore profondo della Nazione che si agita e si rivoglie come sui carboni ardenti, senza trovare un riposo ed un refrigerio.

Tale è la situazione interna, che gli uomini *del potere fecero all' Italia. E solo* potrebbe migliorarla un radicale cambiamento di sistema in cui la libertà fosse di fatto più che di parole, l' amministrazione non corrispondesse, a sgoverno o dilapida*zione; e sopratutto* che gli uomini che hanno fatto il loro tempo lasciassero il posto ad una nuova generazione di uomini educati ai larghi principii della libertà, del progresso, dei veri e grandi bisogni sociali.

La Convenzione Dumonceau.

Il pericolo che corriamo di vederci sagrificati ad una bella speculazione, e ricacciati un secolo addietro, sotto colore di progredire, rende attenta la stampa liberale, che non cessa di tener desto il paese sui suoi veri interessi. Ecco *in proposito* cosa leggesi nel *Sole*.

Ai difensori della libertà della Chiesa, ai difensori del progetto di legge Lengrand Dumonceau, al pubblico, alla stampa, ai *deputati, noi* sottoponiamo un calcolo, di quanto la potenza del clero sarà aumentata fra dieci anni, se per 600 milioni *la nazione* avrà *rinunciato* a tutti i beni ecclesiastici. Ci si venga poi a gridare, che non abbiamo fede nella libertà, che la guerra che moviamo al *progetto*

dell' onor. Scialoja viene dalla mancanza di convinzione nella nostra fede. Noi inviteremo gli scrittori della *Nazione* e il barone Ricasoli a lottare essi, se lo possono, contro un colosso simile!

L'Annuario del ministero delle finanze tra arcivescovadi e vescovadi, fabbricerie, prebende parrocchiali, benefizii ecclesiastici, capitoli e canonicati, cappellanie, case religiose, seminarii e cassa ecclesiastica, dice d'aver accertato nel 1864 una rendita di L. 102,050,401.84.

Si noti, che un tale accertamento ha per base precipua le denuncie stesse dei possessori, evidentemente al di sotto del vero.

Ora capitalizzati 102 milioni di rendita al 4 per 100 (la maggior parte sono terreni, che rendono anco meno) si ha una somma di 2 miliardi e 540 milioni. Da questi vanno levati i 600 milioni dovuti allo Stato. Restano circa 1950 milioni.

Il clero deve convertire 1950 milioni in rendita dello Stato; supponiamo, che la ricerca di tanta somma di titoli ne faccia salire il prezzo fino al 70 per 100; con 1950 milioni il clero diverrà proprietario di 2 miliardi e quasi 800 milioni, cioè percepirà dallo *coupons* per 140 *milioni* all' anno.

Le spese di culto, dei vescovi, del clero. ecc. in Francia (che ha un terzo di popolazione più dell' Italia) non ammontano che a 40 milioni all' anno.

40 milioni all' anno adunque son più che sufficienti per il clero italiano, il quale dei 140, che il signor Scialoja generosamente gli concede, può risparmiarne 100, e accumularne gli interessi in modo d'avere in 10 anni una nuova sostanza, e questa volta intangibile, sempre permutabile, collocata forse su Banche estere [illegible] e mezzo.

Si può egli ideare, che cosa potrà un' associazione compatta, com' è la Chiesa, padrona di una sostanza tale, alla quale ogni anno s' accumulano gl' interessi e gl' interessi degli interessi non solo, ma ancora e sempre 100 nuovi milioni risparmiati? Non parliamo nè dell' educazione, nè delle fondazioni ch' essa potrà stabilire, ma chi potrà calcolare la sua influenza nelle elezioni comunali, provinciali e politiche? Qual' è l' istituto che potrà fargli fronte? Chi potrà impedire che essa afferri le redini dello Stato, ne sconvolga le leggi e ci ripiombi in quelle tenebre d' onde sortimmo?

Noi lo ripetiamo; raccomandiamo caldissimamente le cifre, che abbiamo esposte al pubblico e alla stampa.

Abbiano la pazienza di esaminarle attentamente, che esse sono la vera espressione del pericolo, a cui corrono inconsultamente incontro, tutti coloro che si lasciano sedurre dalle proposte Lagrand-Dumonceau.

Se il progetto da questi signori formulato passasse, l' Italia è inevitabilmente fra vent' anni perduta nelle voragini della clerocrazia!

Elezioni Politiche nel Veneto.

L' altra sera sera si tenne privata riunione da varj Friulani residenti nella Capitale, allo scopo di promuovere la Candidatura del Cavaliere Leonardo Andervolti al collegio di Spilimbergo-Maniago. Detta riunione presieduta dall' onorevole Deputato **Dr. Zuzzi**, deliberò il seguente indirizzo:

Agli Elettori di Spilimbergo-Maniago

È cosa veramente inesplicabile come gli elettori del collegio di Spilimbergo in mezzo a quella guerra che scoppiava nelle precedenti elezioni, non si sieno mai ricordati del loro rinomatissimo difensore di Osoppo!

Venne in allora eletto il prof. Scolari ma avendo esso optato per il terzo Collegio di Venezia cessa il motivo di parlarne.

Si ricordino ora gli elettori che nella nomina d' un Deputato, sommo riguardo aver si deve per chi, non solo ha consacrata la propria esistenza pel santissimo scopo del nazionale riscatto, ma ha inoltre la prerogativa di essere nato nel raggio giurisdizionale del proprio Collegio.

Leonardo Andervolti, decoro e lustro del paese ove nacque la famosa Irene, in questo caso a preferenza d' ogni altro trovasi in grado di propugnare i vostri ed i nazionali interessi.

Questa volta adunque, o spettabili elettori, sia in voi massima la cura per la nomina di sì glorioso uomo, mentre egli soltanto conosce le più minute particolarità che vi riguardano, ed egli soltanto ha il diritto di essere il vostro naturale rappresentante.

L'Italia ai dì che corrono abbisogna di una interna sostanziale riforma, mentre il compaccio esistente è tutto informato ad un ot[illegible]che vuol essere ad ogni costo eliminata. E come ottenere un reale progresso in fino a che rimarranno in piedi le tante istituzioni del pedio evo?

Molti sono i Deputati, ma non tutti hanno i requisiti ed il magnanimo istinto di accingersi all'ardua *impresa*.

Ciò non operandosi, rimarremo al disotto delle grandi Nazioni dell' Europa, e le più che sospirate riforme, o non avranno luogo, o se anche, saranno da considerarsi quale una fantasmagoria di denominazioni e di cifre senza nessuna seria economia, senza nessun miglioramento di sistema.

Per far progredire quindi questa povera Italia è uopo rafforzare la schiera dei Deputati bene intenzionati, e questo cômpito appartiene esclusivamente agli elettori.

Un Deputato probo, onesto e capace non solo riesce di grandissima soddisfazione pel Collegio che rappresenta, ma è altresì un' [illegible] istituzioni, ed il più sicuro palladio per conservare intemerato sempre il glorioso e benedetto nome d' Italia nostra.

Il nome del cav. Leonardo Andervolti, che suona splendido pell' universa Penisola, spetta al bel *numer' uno*, cui affidar si possa questo geloso e nobile incarico.

Il tessere l' elogio colla minuta esposizione delle innumerabili gesta e virtù di un tanto uomo, è inutile per voi, nè in ciò intendiamo intrattenervi.

Specchiatevi soltanto, o elettori, nelle venerande *canizie* del vostro nuovo *Leonida*, e riflettete che il Friuli nell' esercito Italiano non conta che un Leonardo Andervolti..... un Andervolti non solo militare e meccanico distinto, ma uno dei più leali ed integri cittadini, per cui qualunque Parlamento potrebbe vantarsi di possederlo.

Esso nacque tra voi, e voi più di *tutti*, siete a portata di conoscere i suoi meriti; ond' è che ridonderebbe di vergogna somma se nel giorno della prossima elezione non foste per addivenire concordemente alla sua nomina.

Andervolti, ne siamo certi, sarà per ottenere un pieno trionfo, e voi così operando, oltre d' aver fatto in modo che il vostro collegio resti onorato di questa nobile elezione, avrete altamente meritato della patria comune.

La Commissione eletta

Dr. Zuzzi Deputato al Parlamento Nazionale
Nodari Sante E. Nardini Dr. Deleani

QUESTIONE D' ORIENTE.

Dal bollettino del Comitato centrale cretese che troviamo nel giornale di Atene *La Grèce* togliamo i seguenti documenti su cui chiamiamo l' attenzione dei lettori:

Popolo della Creta,

Voi conoscete già il dramma terribile e funeste che per giorni interi si è compiuto ad Arcadi, questo nuovo ed eroico Missolungi. I 250 illustri e generosi combattenti assediati in quel convento non potendo più resistere agli assalti del nemico che aveva forze superiori, e fermi nel giuramento sacro ed inviolabile da essi fatto in presenza dell' Altissimo di non darsi vivi nelle mani del nemico, misero fuoco alle polveri e si fecero saltare in aria con grande numero di donne e di bambini e 2500 turchi.

I nemici penetrandovi tagliarono a pezzi i vecchi, gettarono nei forni fanciulli vivi, apersero il ventre alle donne incinte, commisero sagrilegi e ogni maniera di rivoltanti delitti. Chi fu la causa di tutto questo? Chi condusse il nemico ad Arcadi? Chi ha tradito quel convento? Il vescovo del distretto di Lampi; questo traditore, non ministro dell' Altissimo, che invece di imitare, nelle circostanze attuali del suo paese, l' illustre e immortale Germanos, vescovo di Calavryta, che spiegò la bandiera della libertà; invece di imitare l' immortale patriarca Gregorio, che subì per la sua patria una morte spaventosa, ha imitato Giuda Scariotte, che per un po' di danaro vendette Gesù Cristo.

Noi segnaliamo dunque questo traditore alle maledizioni di tutti gli Elleni. E tu, popolo di Creta, dopo avere maledetto tre volte questo traditore, pensa a scoprire i suoi simili, che certo sono in piccolissimo numero e puniscili di morte, perchè servano di esempio. Ecco le lettere che fanno prova del tradimento:

Lettera del vescovo a Mustafà Pascia.

Eccellenza,

Vi faccio sapere che siccome n' eravamo convenuti verbalmente, è necessario che voi andiate a Arcadi per distrurlo, poichè colla [illegible] rovina di tutti i distretti della provincia di Rhethymne, trovandosi ivi le commissioni e le munizioni di questi distretti.

Lettera del pascià al vescovo.

Io parto quest' oggi e vado a Arcadi per fare ciò di cui siamo convenuti, ma mi stupisco che voi non mi abbiate inviato ciò che mi avevate promesso, e che al mio ritorno voglio trovare.

Zourva, 30 novembre 1866.

L' Assemblea generale dei Cretesi.

(Seguono le firme)

ATTI UFFICIALI

Estratto dalla *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno 25 gennaio.

La *Gazz. Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. La nomina di un cavaliere dell' ordine mauriziano.
2. Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.
3. Disposizioni del personale del corpo di intendenza militare.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Ci scrivono che il sig Scialoja persiste nel suo progetto che le imposte abbiano ad essere percette nel Veneto sull' antico piede fino al 1.° luglio.

Non ce ne meravigliamo. Quel ministro che pel passato si rifiutava qualunque a agravio a pretesto dello statuto, è conseguente ai suoi principii di cavar danaro dove *si può* senza badare ai più.

Ben ci sta. Se il Veneto si fosse mostrato più energico e più unito pell' addietro, verun ministro sarebbesi permesso una simile proposta.

Leggesi nell' *Italie:*

I decreti che riorganizzano il ministero degli esteri saranno pubblicati quanto prima. Si assicura che il gabinetto particolare del ministro sarà soppresso.

Saranno create tre direzioni:
Direzione politica;
Direzione commerciale;
E direzione di

I direttori avrebbero il titolo di ministri plenipotenziari.

Si dice che i nuovi direttori verranno scelti nella diplomazia attiva.

— Se le nostre informazioni sono esatte, il progetto relativo alla rendita dei beni del clero con l' esposizione dei motivi e la convenzione stipulata con Lagrand-Dumonceau sarebbero oggi stesso stati inviati alla stamperia. Questi tre documenti sarebbero di già composti.

Si legge nella *Nazione*:

— Correva voce ieri che il Ministero si fosse risoluto a ritirare il progetto di legge relativo alla libertà della Chiesa e al contratto Lagrand Dumonceau per gravi dissensi nati intorno al medesimo fra i componenti il gabinetto.

Siamo in grado di smentire nel modo il più esplicito queste voci, aggiungendo che l' accordo fra i ministri su questo schema di legge non potrebbe esser più preciso ne più completo.

— Alcuni giornali annunziarono che un deputato erasi recato nei giorni scorsi a Roma per conferire col Santo Padre intorno al *progetto* di legge sulla libertà della Chiesa.

Per quanto si afferma l' onorevole deputato che sarebbe conosciuto per le sue opinioni religiose, avrebbe trovato il Papa inchinevole, ad accettare il progetto, ma il cardinale Antonelli e tutta la Curia Romana fieramente contraria al medesimo.

Diamo questa notizia sotto la massima riserva, non assumendone alcuna responsabilità.

Roma 25. — I giornali di Roma asseriscono essere un' asserzione interamente falsa quella che il Papa abbia aderito al progetto relativo ai beni ecclesiastici, conchiuso tra il *Governo di Firenze* e la Casa Dumonceau.

Torino. — La *Gazzetta di Torino* ha questi dispacci:

Marsiglia, 24. — Oggi prese imbarco per Civitavecchia un drappello di 50 uomini destinati parte al battaglione carabinieri esteri, parte al battaglione degli zuavi pontificii.

Parigi, 24. — Un piroscafo francese trasportò ieri al Pireo *molti* cretesi fuggitivi.

Verona. — Leggiamo nel *Corriere della Venezia*.

Era corsa voce in città che la R. Questura avesse eseguiti alcuni arresti nel clero. — Ciò è inesatto. — Dietro accurate indagini le solerti autorità di P. S. vennero ieri a sapere che stavasi per diffondere *in* città e campagna una curiosa circolare in data 11 corrente per l' obolo di S. Pietro. — Questa circolare venne ieri sequestrata da agenti della Questura presso la Tipografia Merlo. Essa era firmata dal noto Canonico *Serego Alighieri*.

Domani se lo spazio ce lo permetterà publicheremo alcuni brani di questo nuovo documento clericale.

Scrivono da Verona al *Tempo* che venne tenuta una licitazione per accordare a chi offre a migliori patti la inserzione degli atti ufficiali.

Una delle condizioni del capitolato è questa: *Il giornale non deve fare opposizione qualsiasi agli atti del Governo e delle rappresentanze nazionali.*

Rovigo. — Leggiamo:

Ad Oderzo venne aperto un ufficio telegrafico con orario limitato, pel servizio anche dei privati.

Treviso. — Il noto ex padre Gavazzi darà un corso gratuito di conferenze popolari sul *papato*.

ESTERO

Austria. — *Vienna 23 gennaio.* In rapporto alla legge sull' esercito ci si comunica oggi la seguente importantissima notizia: L' esecuzione della nuova legge sull' armata è pel momento sospesa, e precisamente fino a tanto, che la medesima non venga dai rappresentanti dell' impero messa a trattazione conforme al diritto costituzionale. Il completamento dell' armata verà pertanto eseguito come per lo passato. La sospensione dell' esecuzione della legge sull' esercito viene estesa per tutto l' impero, ond' è che vengono così contraddette quelle versioni che accennavano ad esecuzione di qua e a sospensione di là. Il governo ha tutta la ragione di retrocedere dallo stabilire un siffatto dualismo negli affari concernenti l' armamento. Considerazioni inoltre referentesi a riguardi teorico-militari avrebbero fatto decidere pella sospensione in tutto l' impero.

(Neue Freie Presse).

— Una corrispondenza da Agram del *Wanderer* del 12 corr. contiene quanto segue: Ai confini si vigila con occhi d' Argo a tutto quanto passa nella confinante Turchia e Serbia, ed in preparazione di tutte le eventualità possibili, vennero prese delle opportune misure. Sarebbe a desiderarsi che almeno da questa parte l' Austria non avesse a venir presa alla sprovvista dagli avvenimenti. Le simpatie in favore dell' Austria nei confinanti paesi turchi sonosi dileguate ed hanno presa una direzione verso il nord. L' Austria è tuttavia ancora in tempo di riguadagnare il tempo malamente perduto, col dar mano però a misure unilaterali, non riuscirà a riconquistare le simpatie che godeva altra volta.

Vienna 25. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina del barone Kübeck a ministro d'Austria a Firenze.

Berna 25 gennaio. — Il governo austriaco dichiarò la sua propensione per la conclusione di un trattato commerciale colla Svizzera.

Costantinopoli 25 gennaio. — Gli ordini del governo confermano che l' insurrezione di Candia sia giunta al suo fine. *Server Effendi* è stato inviato per riorganizzare l' amministrazione sull' isola di Candia. (!)

Messico. — L' imperatore Massimiliano trovavasi il 25 dicembre a Puebla dove fu già raggiunto dal signor Dano ministro francese al Messico e dal generale Castelnau. È a Puebla che si dovevano discutere i progetti di Massimiliano, e le eventualità che potevano sorgere dall' appello fatto dall' imperatore alla nazione messicana.

Col primo febbraio si aprirà al Messico lo scrutinio dal quale dipendono i destini di questo paese.

— L' *Estafette* di Messico dice che la conversazione che ebbe luogo fra l' imperatore ed il generale Castelnau alla presenza del ministro francese, Dano, fu animatissima e che la discussione era sì viva che le guardie del palazzo potevano sentire tutto quanto si diceva. Le espresioni di Massimiliano erano perfino violenti.

Alla partenza del postale si assicurava positivamente che Massimiliano aveva formalmente abdicato.

L' arrivo a Vera Cruz della corvetta austriaca, *Elisabetta* fa supporre che debba imbarcarvisi Massimiliano per recarsi in Europa.

— Il *Globe* pubblica il seguente dispaccio in data del 5 gennaio.

Corse voce a Nuova York che Meija sia stato battuto dai dissidenti presso S. Luis de Potosi.

Dicesi che i commerciauti di Menterey si sono pronunciati in favore di Massimiliano.

Una corrispondenza annuncia che Juarez si è avvicinato colle sue truppe a Messico e che le notizie pubblicate dagli imperialisti sono esatte.

La guerra delle piccole guarrigle continua sempre con grande accanimento. Ortega avrebbe numerosi partigiani nel nord del paese.

Berlino 23. — Si ha da Vienna: — Le divergenze sopra le tariffe sui vini sembrano insormontabili. Dubitasi quindi di nuovo che il trattato doganale possa essere conchiuso.

Il Re di Prussia, rimesso dalla sua indisposizione, cominciò a lavorare coi ministri.

Berlino 25. Nella Camera dei deputati, Iligorski interpella sulle restrizioni poste alla frontiera russo-prussiana. — Bismarck risponde che il Governo non può negare la posizione sfavorevole al commercio verso la frontiera, ma assicura di adoperarsi per migliorarla. — Soggiunge che la Russia non violò tuttavia sinora i trattati; essa riconosce che il sistema attuale è più nocivo a sè stessa che alla Prussia. — La salute del Re va sempre più migliorando. — La *Gazzetta del Nord* dice che il trattato federale non è ancora sottoscritto, ma la sua sottoscrizione è imminente.

Carlsrhe 25 gennaio. — Al tre di febbraio si raduneranno a Stoccarda i plenipotenziarii degli stati germanici del sud per intendersi in conferenza circa le basi per stabilire una comune organizzazione dell' esercito.

Parigi 25. — La Rendita italiana ribassò da 60.71 a 54.30. — Corse voce dell' assassinio del Re d' Italia, voce che, però viene smentita dagli stessi giornali francesi della sera. — L' *Etendard* dichiara senza fondamento la notizia che il Belgio, l' Olanda e la Svizzera trattino attualmente per conchiudere un unione doganale.

Trieste 25, — Si ha da Costantinopoli 19: Il *Levant Herald* fu sospeso per un mese per la sua attitudine ostile al Governo.

Madrid 25. — L' *Epoca* smentisce che l' Inghilterra abbia protestato per la sentenza contro il *Tornado.*

Costantinopoli 25. — I giornali governativi confermano che l' insurrezione di Candia è terminata; 540 e non 1200 volontarii capitolarono e s' imbarcarono pel Pireo. — Seffer Effendi recossi a Candia per riorganizzarvi l' amministrazione.

Ultime Notizie

Nella *Gazzetta del Popolo* di Torino leggiamo:

Ci viene riferito che le conclusioni del Publico Ministero nell' affare Persano siano state niente meno che per la *fucilazione nella schiena.*

— Informazioni particolari ci danno che la Ditta bancaria Langrande Dumonceau avrebbe disdetto il contratto relativamente alla convenzione sui beni ecclesiastici, e sarebbesi ritirata da ogni trattativa.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 26. — Si ha da Tricala, nella Tessaglia, 24. — Le notizie dei giornali, che gl' insorti di Epiro e della Tessalia costituirono un Governo provvisorio, e che il loro numero vada giornalmente crescendo, sono completamente inesatte. La Tessaglia e l' Epiro sono tranquilli.

Parigi, 26. — Il *Moniteur* pubblica un decreto, in data del 25 corrente, che convoca il Senato ed il Corpo legislativo pel 14 febbraio.

Berlino, 27. — Lo stato di salute del Re continua a migliorare.

Madrid, 26. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto risguardante l' organizzazione dell' esercito. — Esso avrà un effettivo di 100,000 uomini, divisi in armata permanente, il cui contingente sarà fissato dalle Camere; in riserva attiva, che si porrà a disposizione del Governo; in riserva sedentaria, che dovrà chiamarsi con legge speciale. — La milizia provinciale viene abolita.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CTTA'

Ieri i muri della città erano lordati di iscrizioni semi cubitali, nelle quali votavasi a morte una personalità e la così detta camarilla.

In verità che qualche volta ci sembra di essere ritornati sotto l' I. R. paterno Governo in cui non eravi altro mezzo a sfogare le più giuste recriminazioni, che quello di ricorrere al carbone ed alle pareti.

Ma oggi che la stampa è libera, oggi che ognuno ha il diritto ed il dovere di manifestare francamente le proprie opinioni, questo mezzo oltrecchè fanciullesco, sembraci una bella e buona vigliaccheria.

Prima di tutto lo disse Garibaldi, *morte a nessuno,* essendochè gl' Italiani sappiano uccidere sul campo di battaglia, ma non vogliono essere chiamati una nazione di assassini.

Poscia ove per avventura abbiate dei giusti reclami da fare contro uno o più cittadini, fateli ma francamente alla luce del sole, per quanto sieno quelli alto locati; e sarà questa opera di patria carità.

La libertà è amica della luce; chi si piace dell' ombra, mostra di non averla compresa e di non esserne degno.

A noi sta troppo a cuore l' onore di questa città, perchè col rinnovarsi di simili fatti per quanto individuali, si possa lasciar sospettare che manchiamo di dignità verso noi stessi e di principii di vera civiltà.

Siamo lieti di annunziare che l' Istituto Filodramatico fra pochi giorni darò una rappresentazione a favore dei Greci.

Ci congratuliamo colla Direzione e con la società di questa nobile iniziativa.

Ieri a sera fu aperto il nuovo teatro Nazionale, con un ballo mascherato. Il locale benchè greggio e tutt' altro che finito, ci sembrò ben disposto e adatto all' uopo.

Domenico Rubolo, fu ingegnere in capo della Provincia, volò testè al Cielo, che si è meritato con una vita sempre integerrima, e religiosa.

Lo accompagnano, afflitti, alla tomba li suoi dipendenti, che trattò sempre più da amico, che superiore, e li numerosi infelici che soccorse con mano pietosa.

Udine li 26 gennaio 1867.

FERDINANDO VALVASON.

In guardia! — Veniamo a rilevare che alcuno forse approfittando dell' occasione in cui circola la commissione per raccogliere le offerte in favore dei greci, tentò ingannare il publico con l' estorcere danaro, dicendosi autorizzato dal Comitato a raccoglierlo. Siamo perciò autorizzati a dichiarare che la commissione autorizzata dal Comitato per raccogliere le offerte sudette, è composta dei signori: conte Giov. Colloredo — Pietro Bonini — Antonio Fanna — Pietro Bearzi juniore.

Ci si racconta che la benemerita Società dei Paolotti che era riuscita a mettere piedi e radici anche in questa città, piantando il suo quartier generale ai Filippini, sia sul punto di sciogliersi, per mancanza di fondi e abbandono di Soci. Se la cosa fosse vera ciò dimostrerebbe che lo spirito di liberalismo e della civiltà vanno guadagnando terreno.

COMUNICATO (*)

Signor direttore,

La prego inserire nel suo accreditato giornale le seguenti linee:

Come dall' annunzio inserito nel N.° 20 di questo foglio ella sa ch' io perdeva un involtino contenente fr. 420 in carta di Banca. Io aveva già fatta la croce su quei denari, ma fortuna volle che cadessero in mano di un giovinetto che non ne conoscova il valore. — Recatosi il detto giovine, certo L. di Palma dal chiarissimo signor Carlo Braida, si fece spiegare qual ne fosse il valore, ed interessò un di lui agente a ridurli subitamente in moneta effettiva. — Tanto l' agente, come il signor Carlo Braida, consigliarono il giovine a lasciarli là in deposito onde non incorrere in dispiacenze in caso si rinvenisse il possessore.

Si fu allora ch' io venni a rilevare da un mio amico come il denaro fosse colà depositato, e mi recai dal signor Braida, al cui interessamento devo essergliene obligato, onde riavere il denaro. — Il giovinetto asserì avere trovato solamente fr. 320; ma si mostrava oltremodo renitente alla restituzione, facendo rilevare che se io avevo perduto fr. 420 quella non era la somma e che altri forse avrebbero potuto averla perduta. Allora con il signor Braida andammo alla Questura; e questa constatò essere quelli i biglietti di Banca consegnatimi in pagamento di fatture eseguite negli uffici della stessa. — Credendo offenderlo con l' offrirgli una tenue ricompensa, essendo di famiglia rispettabile, gli chiesi a quale istituto volesse versassi la somma di fr. 24, ma egli asserendo essere il carnovale volle aver ciò che gli spettava per diritto rivolgendosi a tal uopo per informazioni al Tribunale. Si fu dopo quella richiesta che io gli pagai fino all' ultimo centesimo quanto per diritto gli spettava.

Tanto per togliere ogni cosa esagerata che si volesse spargere, a danno del vero.

La riverisco

Udine 26 gennaio 1867.

Suo devotiss.

ANTONIO FASSER.

*) *Per gli articoli accolti sotto questa rubrica, la Redazione non si assume nessuna responsabilità senon quella voluta dalla Legge.*

Borsa di Trieste del 25 gennajo.

Corso dei Cambi, valute ed effetti pubblici.

3 mesi	Sconto	Valuta austriaca			Dan.	Lett.
Amb. 100. M.B	3	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Amst. 100 f. d'O.	4	—.—	—.—	—.—	111.—	65.—
Aug. 100 f v. G.	4	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra 10 l. st.	3 1/2	132.65	132.50	132.55	132.25	132.25
Milano 100 l. it.	6	—.—	—.—	—.—	15	3
Parigi 100 fr.	3	52.60	52.50	52.46	—.—	52.55

Valute

	D	L		D	L
Zecch. imp. f.	6.22	6.24	Tal. d. Legaf.	—.—	—.—
Corone »	—.—	—.—	Arg. p. f. 100 »	130.75	130.35
Da 20 fr. »	10.62	10.60	Col. di Sp. «	—.—	—.—
Sovr. Ingl. »	13.32	13.34	Tallero da		
Lire turch. »	—.—	—.—	120 Gran. «		
Tal. di M.T. »	—.—	—.—	Da 4 fr. arg. »	—.—	—.—

Sconto di Piazza da fior. 4 1/2 a fior. 4 p. %
per Vienna » 4 3/4 a » 4 »

Dispaccio Telegrafico

dei principali corsi all' i. r. pubblica Borsa in Vienna, del 25 gennajo.

	al 25 g.	al 24 g.
Prestito nazionale sconto 5 p cento f.	69.90	70.—
» » del 1860 »	85.50	86.—
Metalliche 5 p. c. »	58.60	58.40
detto detto inter. novem. » » » »	63.60	62.60
Azioni della Banca naz. al pezzo »	752.—	751.—
» St. di Cred. a f. 200 v. a. » »	162.80	162.10
Londra 3 m p. 10 l. ster. sc. 3 1/2 p. c. »	132.80	133.25
Zecchini imperiali al pezzo »	6.27	6.29 50
Arg. p. 100 fior. v. a., effettivi flor.	131.75	132.25

Carte dello Stato ed azioni diverse.

4% Metalliche f. 100 mon. di conv da f.	58.25	58.50
» Prest. naz. » » » »	69.75	70.25
con lotteria 1860 id. » »	85.80	86.—
» « » » » 1/2 »	—.—	—.—
Prestito » » 1834 id. » »	78.75	79.50
5% Obl. dell' Eson. del suolo prov. » »	—.—	—.—
Azioni di Gredito di f. 200 » «	161.40	162.—
4 1/2 p. % Prest. civ. di Trieste » »	114.50	115.—
4% idem. di fior. 50 val. aust. » »	50.—	50.50
» » 1865 f. 100 » »	99.75	100.—

(1)

FARMACIA REALE

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE.

Specialità FARMACEUTICHE nazion. ed estere	Casa centrale di spedizione

AVVISO IMPORTANTE

SULLE VERE PILLOLE DI BLANCHARD

Il joduro di ferro, quel medicamento così attivo, quando sia puro, è invece un rimedio infedele, irritante quando sia alterato o mal preparato. Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi e dalle autorità mediche di quasi tutti i paesi le PILLOLE DI BLANCARD offrono ai pratici un mezzo sicuro e comodo di amministrare il joduro di ferro nel suo maggior stato di purezza. Ma, come ha riconosciuto implicitamente il Consiglio medico di Pietroburgo 8 e 20 giugno 1860, con suo giudizio, riprodotto dietro le cure del Governo francese nel *Moniteur Universel* il 7 novembre dello stesso anno. *La fabbricazione delle Pillole richiede gran maestria alla quale non s' arriva che mediante una fabbricazione esclusiva e continuata per qualche tempo.*

Poichè è così, qual garanzia più seria di una buona confezione di queste Pillole, che il nome e la sottoscrizione dell' inventore, sopratutto allorquando, come nel caso presente, questi titoli sono accompagnati da un modo facile di constatare in tutti i tempi la purezza e l' inalterabilità del medicamento?

Per conseguenza, noi non pregheremo mai abbastanza i signori Medici che desidereranno far uso delle vere Pillole di Blancard di voler ricordarsi che le nostre Pillole non si vendono mai alla rinfusa, mai in dettaglio, ma solamente in boccette, in mezze boccette di 100, di 50 pillole, che portano tutto il nostro suggello, fissato alla parte inferiore del tappo e la nostra sottoscrizione (vedi qui sotto) apposta al basso di un etichetta verde.

Per garantirsi dalle composizioni pericolose che si nascondono sopratutto all' estero, dietro le nostre marche di fabbrica, sarà sempre prudente di assicurarsi dell' origine delle pillole che portano il nostro nome.

Farmacista, via Bonaparte, 40
a Parigi.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON FOSFATO FERROSO

Preparazione del Chimico Zanetti in Milano

fregiato della Medaglia d' incoraggiamento dall' Accademia fisico - medico - statistica.

Quest' olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizj rachitici e la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l' Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suoi farmaci (*V. Gazz. Med. Ital. — Lomb. num. 19, 1863*)

Milano, da A. Zanetti, via Spadari.

Udine alla Farmacia Reale A. Filippuzzi.

---

(2)

LA DITTA PARODI FOSSATI E COMP.

Milano, Via Bigli N. 19

AVVISO

l' arrivo in perfetto stato di conservazione dei *Cartoni Seme Bachi originario Giapponese*, acquistati fra le migliori provenienze del Giappone dalla propria casa *V. Aymonin e Comp. di Yokohama.*

---

(3)

Presso la Libreria Popolare in Livorno
Via del Casone n. 6.

TESORO DI SEGRETI

MANUALE ALFABETICO

DI

COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE

OSSIA RACCOLTA DI

Ricette, Formule, Processi, Nozioni

CONTENENTI

le Scienze, le Arti, i Mestieri, l' Industria, l' Igiene, la Medicina popolare, la Farmaceutica, l' Economia domestica e rurale, le Confetture, la Cucina, i Vini, i Liquori, i Rosolii, la Birra, la Caccia, la Pesca, i Giuochi di ricreazione, gli Esperimenti chimici dilettevoli, l' Elettricismo, il Magnetismo, la Fotografia, la Pirotecnia, ecc. ecc. ecc.

Era cosa desiderata la compilazione e pubblicazione d' un libro che in breve spazio racchiudesse gran copia di svariate e veramente utili nozioni, ed a ciò crediamo d' aver provveduto pubblicando questo nuovo lavoro che, per essere di abbondante scelta di buone ricette, di ottimi consigli e metodi perfezionati, *risguardanti tutto quanto può occorrere* ai bisogni ed al diletto della vita umana, secondo le più recenti scoperte e le più celebrate invenzioni, ben a ragione lo intitolammo *tesoro di segreti*, come quello in cui ognuno potrà rinvenire con facilità, e sotto una forma semplice ed intelligente, quanto di utile e prezioso fu da sommi dotti, sì nazionali che stranieri, sino ad oggi scritto e sparso in centinaja di volumi, i quali, nondimeno, per la *complicata esposizione* di *materia*, e per il rilevante loro costo, non potrebbero confarsi all' ingegno ed alla borsa di tutti.

Oltre alle cognizioni più generalmente indispensabili, questo libro si diffonde in special modo sulle arti e sugli esperimenti chimici e fisici che insieme dilettano ed istruiscono, e così la fotografia, la pirotecnia e l' elettricismo il magnetismo e le ricreazioni d' ogni genere vi sono trattate succintamente e con quella semplicità che si conviene all' intelligenza dei meno esperti.

Presentando quindi in un Manuale possibilmente ristretto ed in ordine alfabetico, come il più atto alle ricerche, una copiosissima raccolta di notizie sulle diverse arti ed industrie dell' uomo, sulle scienze fisiche e meccaniche; mettendo alla portata delle famiglie tante utili notizie di economia domestica d' igiene e di medicina che valgono a togliere ogni incertezza o perdita di tempo fornendo infine ad ognuno una guida sicura e fedele in ogni sorta di ricerche, abbiamo la convinzione d' aver fatta opera d' utilità incontrastabile, e perciò non dubitiamo che a questo nuovo e coscienzioso lavoro non sarà per mancare l' accoglienza benevole del Pubblico italiano.

Il Tesoro di Segreti si pubblica ogni 15 giorni cominciando dal primo gennaio 1867 in fascicoli di pagine 64 in 16° impressi con caratteri chiari e buona carta, al prezzo di Centesimi 50 cadauno. Questa pubblicazione sarà divisa in *12 fascicoli.*

Chi si abbona all' intera pubblicazione rimettendone antecipatamente l' importo pagherà **sole Lire cinque**, e oltre a ricevere i 12 fascicoli franchi di spesa per la posta, avrà in dono uno o più Libri da scegliersi nel Catalogo della Libreria popolare, del valore di Lire 1. 50.

Si manda per saggio a chi lo desidera.

Il primo fascicolo per 50 Centesimi in francobolli scrivere franco di posta alla Libreria popolare, Via del Casone N. 6, in Livorno.

Banca Nazionale nel Regno d' Italia

AVVISO

Direzione Generale,

In tornata ordinaria d' oggi, il Consiglio Superiore della Banca Nazionale ha fissato in lire 6 per Azione, il Dividendo del 2.° semestre 1865.

I signori Azionisti sono prevenuti che dal giorno 4 febbraio p. v. si distribuiranno presso ciascuna sede e succursale della Banca, i relativi mandati, dietro presentazione dei certificati di Azione.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli stabilimenti della Banca.

Firenze, 23 gennaio 1867.

---

(3)

OLIO

DI

Fegato di Merluzzo

FERRUGNO SO

Preparato dal farmacista ZANETTI

MILANO.

L' *Olio di fegato di Merluzzo*, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà toniconutriente dell' Olio di fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l' uso del ferro impartisce l' organismo ammalato, già consacrato fino dall' antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì.

Prezzo della boccetta: 3 franchi.

In Torino, presso l' Agenzia D. Mondo e dal farmacista Bonzani. Deposito in tutte le farmacie d' Italia.

LA VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO LA DOMENICA

Il giornale *La Voce del Popolo* notevolmente ampliato nella sua forma, si potè procurare la valente collaborazione di nuovi e stimati scrittori. Franco ed indipendente proseguirà senza tema imperterrito nella via finora seguita, accennandone i difetti e suggerendone il mezzo di togliergli. Il pubblico gli continui il suo favore, e la direzione farà ogni sforzo onde degnamente meritarselo.

IL GIORNALE RECA:

Interessanti notizie politiche ed economiche; Carteggi particolari; Le tornate del Parlamento; Un sunto degli atti ufficiali della Gazzetta del Regno; una cronaca cittadina e provinciale estesissima; Appendici istruttive e dilettevoli; Telegrammi e Varietà, ecc. ecc.

PREZZO D' ABBUONAMENTO

Per Udine	un trimestre fr. 6;	un semestre fr. 11;	un anno fr. 20
Per tutte le Provincie italiane .	» 7;	» 11;	» 24

Gli annunzi o comunicati a prezzi discretissimi.

L' Amministrazione.

Direttore, Avv. Mass. Valvasone. — Udine. — Tipografia di G. Seitz. — *Gerente responsabile*, Ciro Biasutti.